

L'accordo Fedon, nessun licenziamento via alle uscite con incentivi

Sindacati e azienda si vengono incontro a metà strada: gli esuberi scendono da 35 a 29 e incentivi a chi lascia l'azienda volontariamente

D'incà a pagina XIII

Fedon: stop ai licenziamenti, uscite volontarie incentivate

► Azienda e sindacati trovano l'accordo per gestire la contrazione occupazionale

► Ricorso al part time e 20mila euro per chi sceglie di lasciare il lavoro

ALPAGO

Nessun licenziamento: solo uscite su base volontaria e con un incentivo a partire da 20mila euro. E a essere in esubero non saranno più 35 lavoratori, ma 29 (su un totale di 185 dipendenti): è stato raggiunto l'accordo sindacale alla Giorgio Fedon & Figli. Ad annunciarlo è la stessa azienda di Pieve d'Alpago, dopo una lunga trattativa con Femca Cisl e Filctem Cgil, in merito alla procedura di licenziamenti collettivi per la riduzione di personale. «Questa necessità - spiegano i vertici della Fedon, attraverso una nota - si inserisce in un progetto organico del Gruppo, per rispondere con efficacia alle dinamiche competitive del mercato e preservare la presenza aziendale nel territorio bellunese, consentendone uno sviluppo compatibile». Soddisfatti pure i sindacati: «Abbiamo centrato l'obiettivo che ci eravamo prefissi - spiegano Milena Cesca della Cisl e Denise Casanova della Cgil -. Ovvero, quello di prevedere solo l'uscita volontaria e incentivata».

LE RICOLLOCAZIONI

L'azienda, inoltre, metterà a disposizione un'agenzia di outsourcing per nuove ricollocazio-

ni: «A ciò si aggiunge la possibilità di diminuire gli esuberi, attraverso una riorganizzazione del lavoro, che incentivi l'utilizzo su base volontaria del part-time. Un esempio? Nell'area impiegatizia, dove il part-time non è mai stato visto in modo favorevole, questo potrebbe permettere di recuperare qualche posto». L'ultimo periodo è stato scandito da una serie di incontri tra le parti: «Tutti improntati al rispetto delle reciproche posizioni - proseguono dalla sede di Pieve - oltre all'ascolto e alla valutazione da parte aziendale di ogni ipotesi di percorso alternativo, proposto dalle organizzazioni sindacali. A tale proposito, sono state analizzate e discusse le ragioni che hanno determinato la situazione di eccedenza». Fino alla chiusura della vertenza: «Grazie a un rinnovato spirito di relazioni industriali, l'accordo consente di ridurre gli esuberi legati alla ri-

**IL NUMERO DEGLI
ESUBERI SCENDE
DA 35 A 29 SU UN
TOTALE DI 185
DIPENDENTI DEL
GRUPPO DI PIEVE**

strutturazione. Il criterio di scelta, nell'ambito delle figure professionali indicate in procedura, sarà quello della volontarietà, con riconoscimento di un incentivo all'esodo».

IL FUTURO

Ora si guarda al futuro con rinnovata fiducia: «Il Gruppo vuole continuare a essere un'azienda ancorata alla sua tradizione secolare e al territorio bellunese. Questa è l'anima profonda del Gruppo e della famiglia che l'ha

condotta fin dal 1919». I sindacati sono pronti a vigilare: «Dall'azienda - conclude Milena Cesca - ci aspettiamo un piano industriale in cui spieghi strategie, investimenti e scelte per il futuro. Due sono gli aspetti che stiamo monitorando in questa fase: da un lato la gestione degli esuberi, dall'altro la garanzia della continuità dell'attività aziendale e le prospettive per i lavoratori del sito produttivo di Pieve».

Marco D'Incà

